Anno XLII | Lunedì 7 dicembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 292

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DOPO IL VOTO

L'impressione in Italia e la stampa europea

L'impressione nella stampa italiana è stata, si può dire, unanime: tranne il *Corriere della sera* che cerca di dimostrare che la discussione alla Camera sulla politica estera è stata presso che inutile, tutta la stampa autorevole è concorde nel dire che da essa è uscita una situazione nuova. L'Italia non intende più assolutamente prestarsi a rendere dei servigi all'Austria-Ungheria, per averne in ricambio le ingiurie della stampa più o meno cristiano sociale, e le bastonate agli studenti delle provincie italiane. Le bastonate in luogo dell'università degli studi.

La stessa *Tribuna* che fino a ieri teneva un tono dimesso, dichiara che è tempo, da parte dell'Austria, di porre termine alle offese alla nostra nazionalità.

Ma quale fu l'impressione a Vienna? La stampa ufficiosa si dice soddisfatta delle dichiarazioni di Tittoni e di Giolitti; ma ci sono dei giornali che, pur adoperando un linguaggio diverso da quello dei tempi recente vale a dire più corretto e più riguardoso verso l'Italia, dicono che l'intesa con la Russia, preclamata da Tittoni, non è fatta per rassicurare il Governo di Vienna; e c'è qualcuno, come la *Zeit*, che alle note ufficiose smententi la mobilitazione di parte dell'esercito austriaco fanno seguire parole oscure. Buon per noi che alla cancelleria austriaca sono abbastanza contenti. Un caposezione per incarico del ministro Aehrenthal ha fatto una lunga comunicazione, in cui parafrasa il discorso di Tittoni approvandone interamente i punti principali, perfino quello riguardante l'università di Trieste. Ma sarà bene attendere i fatti: è, da anni, che l'Austria promette e non mantiene.

Quanto alla stampa europea gli ingenui, non noi, potrebbero essere sorpresi dal linguaggio agrodolce della stampa francese. I francesi seguitano a fare una politica egoistica, per quanto a parole sembri latina, anzi latinissima.

Non conosciamo ancora i commenti della stampa inglese. Ha creato il ritardo la domenica, che è giornata di riposo per i giornali britannici. Ma solo di là, per quanto si seguiti a dirla perfida Albione, ci verranno parole lusinghiere.

L'Italia si trova in una difficile situazione nel concerto europeo; essa deve difendersi da una alleanza e non può affidarsi ancora alle sue intese. Deve confidare più che tutto, anzi unicamente in sè stessa. Essa riacquisterà interamente le simpatie dei grandi popoli liberi se persisterà con virile risolutezza a mantenersi sul terreno leale della difesa dei propri interessi e di quelli dei popoli minori.

La stampa germanica, infine, è piuttosto riservata. Sembra che a Berlino si comprenda finalmente, come la pazienza del popolo italiano debba essere esaurita. L'Italia è al bivio, dice il *Berliner Tageblatt*.

«La posizione dell'Italia nella Triplice devesi paragonare a quella dei liberali nel blocco governativo del Reichstag, nel quale restano fin quando torna loro conto e temporaneamente.

« Quando all'Austria, essa si comportò in modo che gl'italiani — nessuno oserebbe negarlo — avevano tutte le ragioni per esserne disgustati. Le interviste di Salisburgo e di Desio e l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina sono state una sequela di delusioni; e un modo di procedere siffatto deve finire. L'Austria non deve distruggere la fiducia che l'amicizia con lei non sia comportabile col desiderio di pace dei suoi alleati con tutta l'Europa. Se non darà affidamento in questo senso, la decisione per gl'italiani, che si trovano al bivio, non sarà poi difficile, malgrado tutto, come ha detto l'on. Fortis.

« Rileviamo infine con soddisfazione che in tutta la discussione nessuna lagnanza si fece udire contro la Germania; e ciò ha una grande importanza ».

Si può dire con piena sicurezza dal complesso dei commenti della stampa estera, che la discussione alla Camera ha rialzato l'Italia in Europa; e pur creandole maggiori doveri verso sè stessa, l'ha avviata a riprendere quel posto che le compete.

Ciò è avvenuto alla Camera per volontà del paese, il quale dopo un troppo lungo periodo di traviamenti bizantini, ha ritrovato sè stesso ed ha imposto al Parlamento e al Governo di finirla con una diplomazia che ci portava diritto al disonore. Resti o se ne vada Tittoni, abbia o non abbia il voto di fiducia, il paese ha intimato al Governo di smettere coi sottili avvedimenti e di parlare chiaro e aperto per troncare minaccie che non hanno motivo d'essere se non nell'insidia altrui e per difendere la propria nazionalità contro la quale s'incrudelisce con tenace ostentazione. E il Governo dovrà obbedire all'intimazione.

y

Un pranzo al Quirinale

Roma, 6. — Domani sera sarà dato al Quirinale un pranzo a cui sono invitati i tenenti generali componenti la commissione centrale di avanzamento dell'esercito, il ministro della Guerra ed il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

Una medaglia d'oro al Re

Roma 6. Stamane il Re ha ricevuto il cav. Cremonese ed il cav. Sanginetti, delegati del Cile al Congresso degli italiani all'estero. Il cav. Sanginetti ha consegnato al Sovrano una medaglia d'oro, dono della sesta compagnia dei pompieri italiani « Cristoforo Colombo », di Valparaiso (Cile). Il Re ha riconosciuto i due delegati che lo avevano già ossequiato a San Rossore, insieme al senatore De Martino e si è cortesemente trattenuto con loro, interessandosi molto delle condizioni degli italiani al Cile e mostrandosi profondamente informato dei problemi dell'espansione coloniale.

UN COMBATTIMENTO IN AFRICA

Roma, 6. — I giornali commentano simpaticamente il successo delle nostre truppe ad Afgoi che batterono i dervisci cacciandoli in fuga, dopo brevissimo combattimento.

Il combattimento non ha importanza in se, dice il *Giornale d'Italia*, ma potrebbe averle a conseguenza, se dal timore incusso agli assalitori, i ribelli fossero indotti ad una definitiva sottomissione.

Il *Messaggero* considera i fatti di cui è notizia nell'odierno telegramma del governatore della Somalia, come il primo buon risultato dello scaglionamento dei presidi militari ai confini dei territori, le cui popolazioni sono divenute amiche dell'Italia.

Comunque, la recente vittoria e lo squarciamento operato della più vasta zona di boscaglia, possono essere fattori di notevole tranquillità per l'avvenire.

L'INAUGURAZIONE DEL VESSILLO della "Trento e Trieste"

L'arrivo dei podisti triestini

La cerimonia dell'inaugurazione della sezione di Udine dell'Associazione « Trento e Trieste » venne preceduta dall'arrivo dei podisti triestini, che venivano ad assistere alla patriottica festività.

Quattordici baldi giovinotti triestini partirono da Trieste alle 5 di ieri e procedettero direttamente fino a Monfalcone ove fecero una tappa di circa un'ora, quindi proseguirono verso il confine che venne passato a Visco e giunsero a Palmanova, accolti festosamente dai rappresentanti del Municipio e dalla gioventù.

A Palmanova fecero una seconda sosta di un'ora e poi ripresero la via per Udine, ove arrivarono prima del tempo stabilita.

Andarono loro incontro parecchi ciclisti che li accompagnarono alla trattoria ai Casoni. Quivi fecero una breve sosta e vennero salutati da una squadra della Società di Ginnastica con bandiera.

All'ora stabilita, cioè alle 13.15 i 14 podisti triestini, tutti in buonissimo stato, erano riuniti sul piazzale di Palmanova, fuori porta Aquileia.

Li attendevano quasi tutte le rappresentanze delle Associazioni cittadine con bandiere e la banda di Colugna, che accolse i cari ospiti suonando la nota canzone triestina « Lassè pur che i canti e i subi ecc.

Si formò subito il corteo che, preceduto dalla banda e seguito e fiancheggiato dalla folla plaudente entrò in città e, attraversando le vie Aquileia, della Posta, Piazza V. E, via Cavour, Via Savorgnana e dei Teatri, entrò al Teatro Minerva.

Lungo il percorso la banda suonava inni patriottici e l'inno di S. Giusto fra le continue acclamazioni del pubblico, che andava continuamente aumentando.

Al Teatro Minerva

L'addobbo — Gli intervenuti

Il teatro era stato elegantemente addobbato per la circostanza con bandiera tricolori, poste fra un palco e l'altro; l'effetto era veramente bello.

Il pubblico intervento era numerosissimo.

Il gran palcone dal secondo ordine a sinistra (entrando in teatro) era occupato da una larga rappresentanza delle signore donatrici del vessillo.

Anche in quasi tutti gli altri palchi nelle poltroncine e sedie della platea vi erano signore dell'aristocrazia e della borghesia, nella prima galleria e nel loggione si vedevano moltissime sartine e operaie. Il sesso forte si pigiava dappertutto dove c'era posto.

Il palco della prefettura era completamente vuoto; nel palco vicino si vedevano il sindaco comm. prof. Pecile, l'ing. cav. Roviglio presidente della Deputazione provinciale, gli assessori Pico, dott. Fabris e avv. Della Schiava.

Intervennero una squadra della « Scuola e Famiglia » il collegio Uccellis, il collegio di Toppo ecc.

I podisti triestini avevano preso posto subito dietro la banda, nella prima fila di sedie.

Sul palcoscenico

A destra sul palcoscenico era il vessillo della « Trento e Trieste » della centrale di Padova; a sinistra il vessillo della Sezione di Udine e subito vicino la bandiera rossa con l'alabarda d'argento di Trieste, e in un semicerchio le rappresentanze delle seguenti società con bandiera:

Società Veterani e Reduci, Comitato udinese della « Dante Alighieri », Società operaia di M. S. e I., Società XX Settembre, Sezione di Udine della Società fra agenti del Dazio, Unione Agenti, Tiro a segno, Sarti, Calzolai, Società Mazzucato, Scuola e Famiglia, Infermieri, Istituto Gabelli, Liceo, Istituto tecnico, Scuola d'Arti e Mestiri, Collegio Renati, Società Ginnastica e Scherma, Società ginnastica Forti e Liberi, Circolo liberale monarchico, Scuola tecnica, istituto filodrammatico T. Ciconi.

Vi erano inoltre la bandiera dei moti friulani 1864 le bandiere abbrunate di Gorizia, Istria e Dalmazia.

Erano rappresentati il sodalizio friulano della Stampa, l'Unione esercenti e la Società democratica.

Innanzi al tavolo della presidenza siedono l'avv. Girardini e il prof. Chiaruttini; un po' più indietro sta il senatore A. di Prampero, presidente onorario della sezione udinese.

Le adesioni e la consegna della bandiera

Prima dei discorsi la banda fra acclamazioni suona l'inno di Garibaldi e l'inno di S. Giusto.

Il pubblico applaude freneticamente a Trento e Trieste. Ogni tanto si sentono delle energiche esclamazioni in senso patriottico.

Fattosi silenzio il prof. dott. Chiaruttini legge le adesioni della Sezione di Brescia, del prof. Lagomaggiore, della Sezione di Latisana, del Sindaco di Pordenone, della signora Bona Viterbi presidentessa della sezione femminile della « Trento e Trieste » di Padova. Finita la lettura delle adesioni la contessa Anna di Prampero, che assieme alle signore Chiaruttini, Cammilla Pecile, Rovere e Gilda Sbisà stavano innanzi al vessillo, fece cadere il velo che copriva il vessillo stesso, e indirizzando la parola al presidente della sezione di Udine, avv. Girardini, dice:

« In nome del Comitato delle signore udinesi presento questo vessillo al presidente della sezione udinese della « Trento e Trieste »; sia esso quale espressione del sentimento di patria delle donne friulane e quale simbolo dell'affetto che unisce Udine alle città sorelle d'oltre confine. Con fede ripetiamo il moto della nostra bandiera: Amor di patria vince ».

Le belle parole della gentile contessa Anna di Prampero sono applauditissime.

Il presidente avv. Girardini ringrazia la contessa e le altre donatrici. E' un dono sacro e prezioso, dice, che resterà come caro ricordo alla sezione udinese della « Trento e Trieste ». Di essa e di questa festa augurale parlerà altri; con maggiore competenza che non lo potrei fare io. Parlerà il prof. Tropea cui nessuno pareggia nell'efficace opera speciale spesa a favore della Società « Trento e Trieste » alla quale egli si dedica già da cinque anni.

Il discorso del prof. Tropea

Il presidente del Comitato centrale della « Trento e Trieste » prof. Tropea, dell'Università di Padova, accolto da un'ovazione, dice che non a lui, come persona tocca l'onore di parlare a Udine, ma bensì per la carica che riveste.

Alle gentili signore che donarono il vessillo porta il saluto del Consiglio centrale.

In questi momenti un fremito nuote la patria che freme pel dolore dei figli.

Vollero farci credere che la patria fosse caduta in obblio, mentre essa bagnava di lacrime le tombe dei martiri. Ma essa risorse dall'abbandono in cui era lasciata, con coraggio e con fede.

Si credeva che fossimo morti, ma invece siamo vivi e forti.

L'egregio oratore ha dei squarci veramente sublimi di eloquenza patriottica e sa toccare fino le fibre più intime del cuore.

Accennando ai recenti fatti di Vienna dice che una vile accozzaglia di gente si è brutalmente scagliata contro i nostri giovani, che una vile ciurmaglia ha volut recarci offesa; sono i discendenti di coloro che seguirono i carri dei nostri trionfatori. E nei loro soprusi essi furono incoraggiati da una fiacca diplomazia.

Con accenti fieri stimatizza il procedere dei barbari dell'impero dei tanti colori. Ma la patria e la libertà finiranno col trionfare, bisogna però aver fede nel loro definitivo trionfo, quella fede colle cui parole sulle labbra si spensero Mazzini e Garibaldi, i più grandi fattori del risorgimento: quella fede che anima le valli trentine e che va da Trieste all'estremo Adriatico.

Le congiunzioni politiche fra popoli diversi sono cosa caduca, e devono finire con lo sciogliersi.

Viene quindi a parlare degli scopi della « Trento Trieste »

La società non ha vincoli ufficiali, non è legata ad alcun partito politico, essa rispetta qualunque opinione, ed ammette completa libertà religiosa. Alla Società non cale nemmeno il numero dei soci: essa fa quanto può. Essa vuole sorreggere i fratelli che combattono per difendere l'italianità nel Trentino e sull'Adriatico.

Si è detto che l'irrendentismo sia morto: *no*, rispondiamo noi.

La gioventù ha mutato vita e colore all'ambiente; tutti si sono ridestati alla voce della patria, anche gli antimilitaristi sono venuti con noi.

La discussione fattasi alla Camera è una prova di questo cambiamento. Si ripeta oggi che l'irredenta è spenta: Chi lo crederà?

La prepotenza, la violenza le ha dato nuova vita.

Si credeva che i trattati sarebbero stati rispettati, ma invece abbiano visto che quando l'utile s'impone al dovere essi vengono stracciati.

Si parla sempre della pace, ma intanto ci si fa le carezze come a Innsbruck e a Vienna!

Come si può credere alla pace? E non sarebbe forse il caso che ci si voglia addormentare per poi coglierci dormienti, nel sonno?

Questi sono giorni di lutto!

L'egregio professore dice che intorno al vessillo della « Trento e Trieste » bisogna raccogliersi come già i padri nostri si raccolsero a Pontida.

Noi abbiamo dimenticato quanto costò ai nostri padri il risorgimento della Nazione, quanti martiri, quanto sangue!

E' infiltrata in noi una falsa concezione della nostra debolezza. Eppure di tutti i tempi sono gli eroi e i martiri; essi sorgono purchè se ne presenti l'occasione.

L'oratore scioglie un magnifico inno al vessillo tricolore, che è pure quello della « Trento e Trieste ».

Quel vessillo, dice, ci ricorda le più belle pagine della nostra vita politica; esso ha varcato l'oceano portato dall'Eroe dei due mondi che andava a difendere la libertà di altri popoli.

Chiude con un ultimo saluto alla bandiera uscita dalle gentili mani delle signore udinesi. Essa sarà sempre il nostro conforto, il nostro simbolo, anche se alla vita nostra la patria domandi l'anelito estremo.

Applausi fragorosi, entusiastici sorgono da tutte le parti del teatro: Si grida viva l'Italia, viva Trieste e Trento! si aggiungono altri epiteti, molto vibrati, all'indirizzo della nostra carissima alleata.

La banda suona la Marcia reale che viene accolta da applausi generali.

Il saluto della gioventù triestina

Mentre il pubblico, sempre applaudendo, cominciava a sfollare, al solito posto degli oratori si presenta un giovanotto, e comincia col dire:

« A nome della gioventù triestina....»

Siccome l'oratore ha voce forte, le parole sono udite da tutti, e perciò il pubblico si ferma ad ascoltare.

« A nome della gioventù triestina porto la sua completa adesione a questa patriottica festa.

Saluto la Patria nel labaro della « Trento e Trieste ».

Con frasi improntate dal più puro patriottismo accenna e spiega l'immane lotta che si sostiene a Trieste, lotta d'ogni giorno e d'ogni ora, per la difesa del sacro patrimonio nazionale e della stirpe.

A Udine antesignana nell'amore alla patria e alla libertà non poteva mancare una sezione della « Trento e Trieste » la nobilissima associazione che si propone la difesa dell'italianità.

Noi desideriamo offrirvi un pegno che rimanga come nostro ricordo di questa giornata.

Accettate questa medaglia per il vostro vessillo, (consegna una medaglia al presidente, avv. Girardini); essa è poca cosa, ma è un dono, che viene proprio dal cuore. Unito alla medaglia vi è un nostro sbiadito, ma pieno di ricordi patriotici, esso era portato dalle donne di Palmanova nel 1848 nei giorni di entusiasmo nazionale quando si combattevano le battaglie dell'indipendenza.

Chiude con un ultimo saluto, improntato ai più puri sensi patriottici.

Il pubblico, che era rimasto impressionato e commosso dalle improvvisate parole del giovane triestino, prorompe in un entusiastico e formidabile applauso, che dura per alcuni minuti.

Finiti gli applausi, l'avv. Girardini dice: « Accogliamo con commozione questo pegno », promette che la Sezione di Udine lo custodirà sempre come carissimo ricordo.

Ringrazia i triestini di essere venuti a partecipare a questa festa.

La banda suona di nuovo la Marcia Reale ed altri inni patriottici, e il teatro si sfolla definitivamente.

Anche ieri la giornata non fu turbata da alcun disordine; le più pure, più

belle, più nobili idealità patriotiche dominavano la mente e il cuore di tutti.

Le parole di un vecchio patriota

Mentre il pubblico usciva il sig. Antonio Fanna, sporgendosi da un palco gridò: Giovani! ispiratevi ai vecchi e nostra sarà la vittoria!

Queste parole procurarono una meritata ovazione al vecchio patriota.

I podisti triestini

dopo usciti dal teatro vennero accompagnati al Ristorante Galanda, ove fu loro offerta una bicchierata. Essi sono ritornati a Trieste in ferrovia.

Le donatrici della bandiera

— Ecco i nomi delle signore donatrici della bandiera:

Cont. Maria de Puppi, Maria Tellini, nob. Magda de Pilosio, Adele Petz, Maria, Braida Cernazai, Luigia Zilli Peressini, cont. Anna di Prampero Kechler, Rosina Girardini, cont. Carolina di Trento, Costanza Kechler cont. Crotti, cont. Emilia Caratti Mantica, Giustina Perusini Cumano, Letizia Tomasoni Busolini, Bice Berghinz Cappellani, Camilla Pecile Kechler, cont. Annita Orgnani, Gilda Sbisà, Evelina Ruiz de Ballesteros, Rosa Brunialti, Lena Barnaba, C. Pennato, Elena Rovere Amarli, Giuseppina Morelli de Rossi, Anna Moretti Muratti, marchesa Camilla de Concina, sorelle Viezzi, Ines Ermolli, Olga Camavitto, Maria Malignani Lupieri, Paola Cavalieri, Elisa Spezzotti, Elisa Colpi Panizza, Lucia Cragnolini Zuppelli, Ada Giacomini Carrer, cont. Elvira Romano, cont. Bianca di Prampero Dal Torso, Eugenia Morpurgo, Maria Giacomelli de Stabile, Olga Ranier Rossi, Maria Zanoletti, Angelina Pirro Romanin, Clotilde Sandri di Biaggio, Giuseppina Chiaruttini Della Mea, Elisa Chiaruttini nob Tullio, cont. Lucia Agricola Della Mea, cont. Rosina Puppi Paglieri, Maria Piussi Della Mea, Lucilla Pagani Chiaruttini, Penelope Pierpaoli Chiarini, Irene Marina, Bice Mucelli cont. Caiselli, cont. Letizia Asquini Ottelio, Olimpia Urbanis march. Mangilli, Cleta Perusini Rubazzer.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 dicembre)

Affari approvati

Udine. Proroga di conto corrente della Cassa di Risparmio per spese di costruzione dell'atrio del Cimitero. — Attimis. Autorizzazione a stare in giudizio contro il parroco. — S. Odorico. Cancellazione ipotecaria a carico di Giovanni Ambuso. — Fiume di Pordenone, Campanile di Bannia — Rive d'Arcano. Regolamento daziario. — Rigolato. Aumento stipendio al medico. — Resiutta. Ponte sul Resia a Povici. — Sedegliano. Mutuo cambiario di L. 16441.45 coll'esattore. Aumento salario guardie campestri e stradino. — Clauzetto. Assunzione di mutuo di L. 52000 con la Cassa depositi e prestiti. Trasformazione prestito con la Cassa depositi e prestiti. — Cavazzo carnico. Assegno piante per lavori di riparo sul Tagliamento. Aumento stipendio al commesso daziario. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Utilizzazione bosco Voianis. — Arta. Concessione zampillo di acqua alla latteria di Piano. — Codroipo. Regolamento tassa posteggio. — Casarsa. Aumento decimo stipendio al medico condotto. — Fagagna. Lavori alla scuola elementare. — Chiusaforte. Domanda frazionisti di Villanova per attraversare la strada nazionale con tubatura d'acqua.

Decisioni varie

Barcis. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Lucio Cigolotto. — Tramonti di Sotto. Idem: respinge in parte i ricorsi di Angelo Moruzzi e Antonio Ragazzi e respinge il ricorso di Zaccaria Pielli. — Amaro. Beni incolti comunali: Ordina la vendita all'asta pubblica ovvero la cessione in enfiteusi — Drenchia. Ricorso Drescig Giuseppe per pagamento indennità: Ordina al Comune di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Forgaria. Acquisto fondo pel Cimitero di Cornino: Esprime parere favorevole. — Buia, Feletto Umberto, Maiano, Martignacco, Premariacco, Reana, Tramonti di Sopra. Bilanci 1909: Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Trasaghis. Tassa famiglia: Ricorso di Pietro Girardi. — Montenars. Stipendio al personale di segreteria. Forni Avoltri. Concessione piante a Valentino Romanin, Eugenio Caneva e Giovanni Gerometta. — Sedegliano. Tariffa tassa famiglia: modifica. — Fontanafredda, Meduna, Morsano, Porcia, Rivolto, S. Vito di Fagagna. S. Giorgio di Nogaro e Sesto al Reghena. Bilanci 1909.

Da SPILIMBERGO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 6:

Nelle elezioni seguite ieri riuscirono eletti: Guido conte Spilimbergo — Concina cav. G. B. — Colesan Andrea — Ciriani avv. Marco — Gris Napoleone — Toffoli Osvaldo, — Imatoribus Antonio — Durigon Lorenzo — Traconelli Antonio — Visaro Carlo — Castellan Giuseppe — Morello Marco — De Paoli Antonio — Visaro Antonio — Piva Giovanni.

La vittoria rimase ai clericali. Nella minoranza entrano i liberali avv. A. Pognici, avv. L. Zatti, L. Zanettini e ing. E. De Rosa.

Da S. DANIELE

Il resoconto del Ponte di Pinzano che non viene

Ci scrivono in data 6:

Il ponte allo Stretto di Pinzano è stato inaugurato *da oltre due anni e mezzo*: ma il resoconto del consorzio, istituito per detta opera, non è ancora stato presentato agli enti interessati.

Il che dà luogo a commenti tutt'altro che favorevoli fra questa popolazione.

Non basta; il resoconto di detto consorzio fu richiesto al suo presidente dall'attuale amministrazione comunale di San Daniele: ma il Presidente cav. Cedolini si limitò a presentare una situazione finanziaria, con pochissimi dati e per nulla esauriente.

L'amministrazione comunale di San Daniele insistette; si rivolse anche al Prefetto; questi pure fece pratiche presso il presidente del consorzio; ma a nulla si concluse ed il resoconto del consorzio del Ponte rimane una nebulosa.

Molti qui si domandano; sino a quando si dovrà stare in questo stato di cose? quando sarà dato di conoscere come sono stati spesi i denari del pubblico? perchè con interviene chi ha il dovere di intervenire?

E tanto più qui si fanno queste domande, in quanto, un'anno mezzo fa circa, il consorzio del ponte ebbe, in base alla nuova legge sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, un sussidio dal Governo di circa L. 160.000; sussidio che non era stato per nulla preventivato alla costituzione del consorzio. Ora qui ci si domanda: come mai, malgrado tale sussidio, che si ripete *non era preventivato, e che avrebbe dovuto andare tutto ai comuni consorziati e non al consorzio*, vi sono ancora debiti da pagare e si continua a lasciare il pedaggio, che inceppa le relazioni commerciali tra San Daniele ed i paesi al di là del Tagliamento?

Una pronta risposta a queste domande s'impone, non soltanto per il diritto che ha il pubblico di vedere come siano stati spesi i suoi soldi, ma anche per conoscere con precisione fino a quando resterà in vigore il pedaggio sul ponte.

Si credeva che, colla nomina del perito Scatton a delegato di Pinzano nel consorzio, persona attiva ed energica, il resoconto venisse una buona volta alla luce; ma ancora nulla s'è visto.

Anche il socialista *«Lavoratore»* di qualche settimana fa, in una corrispondenza da Pinzano, ha lamentato questo stato di cose.

Ed ha ragione: quando si tratta di denaro pubblico non vi deve essere divisione di partito: ma tutti concordi devono adoperarsi affinchè si sappia il modo col quale è stato speso.

Questo stato di cose crediamo opportuno di far noto pubblicamente all'egregio comm. Brunialti, nostro prefetto affinchè colla sua autorevole e intelligente energia, sia direttamente, sia col mezzo di un suo commissario, disponga perchè venga reso di pubblica ragione ciò che avrebbe dovuto esserlo da oltre due anni. *a.*

Da TARCENTO

L'inaugurazione dell'Asilo infantile — Buona usanza — Le recite di beneficenza

Ci scrivono in data 6:

Oggi fu inaugurato con solennità l'Asilo Infantile costruito per iniziativa del parroco, mons. Sbuelz, coadiuvato dal cappellano don Beniamino, con le oblazioni della cittadinanza.

L'Asilo sorge in Borgo Toffoletti ed è vasto, a due piani.

Alla cerimonia, che ebbe luogo alle ore 3 e mezzo, presenziava l'Arcivescovo, Mons. Zamburlini, che è qui da ieri per la cresima, parecchi prelati e cittadini. In tutto un centinaio di persone.

Mons. Zamburlini pronunciò un breve discorso, elogiando gli iniziatori e i cittadini che concorsero a creare l'Asilo.

Parlò poscia l'avv. Perissutti diffondendosi in elogi per l'opera benefica.

L'ex-assessore Tonchia tenne un breve e forbito discorso.

Infine il signor Candiago annunziò che erano stati mandati un telegramma al Papa e un altro al Ministro della Real Casa, Ponzio Vaglia, per Sua Maestà il Re d'Italia.

La banda di Tarcento ha suonato molto bene un concerto di quattro scelti pezzi.

**

Offerte pervenute alla Cassa di soccorso in morte di Ceschia Giuseppe: Famiglia Luigi Armellini fu Girolamo lire 5, famiglia dott. Montegnacco 5, sig. Morgante Aldo 2, Toffoletti Pietro fu Antonio Pelo 1, Filiale De Carli 10, sig. Mosca Giuseppe 5, sig. cav. Giovanni Casanova 15; in morte di Bertossi Maria; dott. Montegnacco L. 1; in morte di Antonio Job Maluch: Toffoletti Pietro Pelo L. 1; in morte di Martinis Antonio: Missio Adolfo L. 1.

**

La gentile signora Maria Zanoletti-Corsi ci comunica il resoconto delle recite di beneficenza pro «Cassa di soccorso» datesi il 26 e 27 settembre e il 4 ottobre. Esse fruttarono lire 1167.37 d'introiti contro sole 187.60 di spese; per qui l'utile fu di lire 979.77.

Congratulazioni per l'esito splendido. Questa è beneficenza veramente fiorita.

Da MOGGIO UDINESE

Concerto musicale

Ci scrivono in data 6:

Oggi alle 13, in Piazza del Municipio, ebbe luogo un ben affiatato e riuscito concerto della nostra brava banda cittadina.

Un plauso sincero ed una meritata lode vada all'egregio maestro sig. Faleschini Ferdinando, nostro carissimo cancelliere della R. Pretura Mandamentale, per l'energia con cui mantiene l'accordo e la buona volontà fra i musicanti, i quali concambiano di vero affetto e di qualche sacrificio personale l'interessamento del loro maestro.

Auguri e speranze per nuovi concerti.

DALLA CARNIA

Da PREONE

L'assemblea della Latteria

Ci scrivono in data 6:

Quest'oggi, alle ore 11, ebbe luogo l'assemblea generale della Latteria sociale. Il Presidente dopo aver letta la relazione finanziaria dell'anno 1907-08, chiese che, per appello nominale venga approvata o meno la vendita del latte. Tale oggetto, quasi ad unanimità non venne approvato! E va bene: le decisioni d'una assemblea non cadono sotto la critica, ma sol si chiede: Dove trovasi una Latteria che non vende latte? E se tutti i privati la pensano come la Latteria che deve fare il povero diavolo che ha bisogno assoluto del latte?

Essendo scaduti cinque consiglieri, a votazione segreta, vennero eletti i signori: Saurano Giacomo, Giacomuzzi Pietro, Lupieri Valentino, Lupieri Eugenio, Pellizzari Giorgio.

All'assemblea era rappresentato il gentil sesso di Preone.

Cronaca cittadina

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

L'ordine del giorno dell'on. Solimbergo

L'altro ieri un giornale locale deplorava a torto che nessun deputato friulano avesse preso la parola nella discussione sulla politica estera. E' intervenuto nella discussione il deputato di Udine, on. Solimbergo, presentando il seguente ordine del giorno che fu in modo inesatto raccolto dai giornali:

«La Camera, approvando l'indirizzo generale della politica estera, riafferma la necessità di dar opera a quei provvedimenti che, rassicurando il Paese, valgano a conferire stabilità e più sicuro valore ai trattati e alle relazioni internazionali.»

L'agitazione della Camera che voleva venire al voto era a quel punto infernale e l'on. Solimbergo non ha potuto svolgere l'ordine del giorno che — pur non dissentendo dall'indirizzo generale della politica estera — veniva ad impegnare la Camera a quei provvedimenti militari, dei quali è categorica e urgente la necessità.

Confidiamo che il Governo abbia sentito tutta l'importanza della raccomandazione e che non vi saranno altri indugi penosi. Solo dopo *quei provvedimenti* l'Italia potrà essere rassicurata.

Lo intendano tutti, anche nel paese, siano induriti avversari della difesa nazionale o siano felicemente convertiti.

La risposta del comm. Bianchi sul disservizio ferroviario

L'«Associazione fra Commercianti e Industriali» ci comunica il seguente telegramma finalmente pervenuto ieri da Roma:

«Sig. Presidente Associazioni Commercianti ed Industriali Udine. — Ricevuto reclamo codesta Associazione circa condizioni stazione Udine furono subito date disposizioni Direzione compartimentale Venezia perchè prendesse provvedimenti più urgenti atti a riparare difficoltà situazione. Si attese rispondere per poter dare notizie concrete come faccio con lettera odierna circa provvedimenti adottati. Intanto assicurasi che da domani sera cesserà sospensione accettazione merci per codesta destinazione. *Bianchi*».

Parole, parole, parole!

ELEZIONI COMMERCIALI

Risultato per la nomina di 11 consiglieri della Camera di commercio desunto da notizie telegrafiche:

Morpurgo	1026
Spezzotti	1013
Muzzati	1003
Piussi	994
Polese	971
Rossetti	971
Lacchin	965
Rizzani	951
Passalenti	817
Mosca	722
Battocletti	577
Bortolotti	347
Bottussi	325

Non si conosce ancora il risultato delle votazioni nelle Sezioni di Fagagna, Manzano, Pontebba e Spilimbergo.

**

Nelle due sezioni di Udine votarono:

I sezione	iscritti	413	votanti	114
II	»	560	»	131
	»	973	»	245

La grande maggioranza dei voti fu per la lista dei commercianti escludendo però i nomi di Battocletti e Mosca.

Nelle due sezioni ottennero complessivamente: Bottussi e Bortolotti voti 160 ciascuno, Mosca 77, Battocletti 66.

**

Ci scrivono da Latisana in data 6:

(*k.*) Una solenne dimostrazione di fiducia riuscirono le elezioni camerali oggi avvenute pel candidato locale sig. Ermanno Rossetti. Si può dire che la totalità degli elettori *unanime* si è riaffermata sul di lui nome, poichè lo dimostra l'esito della votazione.

Eccovelo:

Iscritti 82 — votanti 63

1. Rossetti Ermanno	voti	63
2. Spezzotti Gio Batta	»	56
3. Morpurgo gr. uff. Elio	»	55
4. Lacchin cav. Giuseppe	»	54
5. Mosca Giulio	»	54
6. Muzzatti rag. Girolamo	»	54
7. Piussi Pietro	»	54
8. Polese cav. Antonio	»	54
9. Rizzani cav. Leonardo	»	54
10. Passalenti Angelo	»	53
11. Batocletti Antonio	»	52

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione promossa dagli studenti di Udine, sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria:

Scheda n. 111 — Comune di Codroipo L. 25 — scheda n. 45 — E. Preu 2, N. Margherita 1, Driussi Giuseppe 1, Limarutti Vito 1, Plinio Calligaris 2, Pignoni Antonio 1, D'Ambrogio Pietro 1, D'Avanzo Gino 0.50, Fassina Sebastiano 0.25, Corradini V. 0.20, Marzinotto B. 0.25, Paludetti Ruggero 0.50, Casarsa Antonio 0.30, Regina Modotti 0.50, Demonte Luigia 0.50, Bertamoni Roberto 0.25, Francesco Galob figlio 0.25, N. N. O. 50, Moro Ivone 0.40, Mainardis Dante 0.50, Del Mestre Gino 0.50, Primo Valentino 0.20, Caratti Maria 0.25, Cantoni Antonio 0.25, N. N. 0.50, Benda Cirillo 0.50, Bonitta G. 0.50, A. Volpe 0.50, N. N. 0.20, G. Bellina 0.30, Marco Feruglio 0.50, N. N. 0.50, Plaino Giovanni 0.20, N. N. 0.30, D'Avanzo Arduino 0.50, D'Avanzo Eletta 0.50.

Totale lire 506.30 (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si iscrisse fra i soci ordinari di questo Comitato della *Dante* il dott. Vittore Marpillero, notaio in Arta.

Per la trasformazione dell'Uccellis. Il ministero dell'istruzione Pubblica ha mandato al Comune e alla Provincia la convenzione per la trasformazione dell'Uccellis in Educandato nazionale, ambedue formulate secondo le norme imposte dalla legge e mancanti ambedue di certe speciali condizioni che tanto il comune quanto la provincia credevano di poter includere avendo il Ministero dichiarato che le accettava interamente. Ora la Giunta diede al Sindaco facoltà di firmare la convenzione col Comune tornò a Roma con la sua firma.

Non così è parso alla Deputazione provinciale che potesse fare il suo Presidente — e deliberò di scrivere a Roma per spiegazioni.

Le cose sono a questo punto. Non si tratta di difficoltà fatte nascere dalla Deputazione, come vorrebbe dolcemente insinuare l'organo della Giunta. Si tratta credendo d'un equivoco, vale a dire che quelle condizioni speciali richieste ed accettate dal Ministero non hanno da figurare nella convenzione che è stata sempre uguale per tutti gli Enti locali che concorrono con lo stato a sorreggere simili istitusi ed è di carattere soprattutto finanziario. Ma devono figurare altrove ed essere mantenute e rispettate. Non sarà difficile dissipare l'equivoco non essendo venuta meno la buona volontà della Deputazione e del Ministro.

Il Comitato Forestale. Con recente decreto l'egregio conte Tristano Valentinis ingegnere del Genio Civile fu nominato membro effettivo del Comitato forestale pel biennio 1909-10, al posto del compianto cav. Cicogna.

Scuola popolare. Stasera alle 20.30 nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico verrà inaugurato l'anno scolastico della Scuola popolare superiore. Dopo un breve discorso del direttore della scuola, dottor Giulio Cesare, l'avv. Caratti terrà una conferenza sul tema: Intima forza.

L'ecclissi lunare. Domani sera alle ore 20,38 si produrrà un'ecclissi lunare che si prolungherà fino alle ore 1,12. Il culmine dell'eclissi si avrà alle ore 22,55. La luna sarà eclissata non dal cono di ombra della terra, ma solo dalla così detta penombra, per modo che il fenomeno sarà appena visibile ad occhio nudo.

Due bambine smarrite. Ieri mattina verso le ore 10 due bambine una d'anni 12 l'altra d'anni 8, abitanti con certa Tioni Santa vedova Lirutti, alla quale erano state affidate in custodia dalla Congregazione di carità, si allontanarono dall'abitazione senza più farvi ritorno. Dalla sparizione fu dato avviso all'autorità.

Ferite accidentali. Alle ore 21 di ieri venne medicato all'ospedale certo Fioritto, operaio da Paderno per ferita lacero contusa al naso. Poco dopo presentavasi pure alla guardia medica dell'ospedale certo Venturini Marco, d'anni 20, abitante in Laipacco per ferita lacero contusa alla superficie palmare della mano destra. Ambedue i feriti guariranno in quindici giorni circa.

Utile disposizione è quella testè emanata dal Governo della Repubblica di San Marino; si legge infatti, negli avvisi che pubblica la Banca Casareto di Genova, assuntrice del gran Prestito a Premi — **Tutti indistintamente devono vendere senza aumento di prezzo.** — Ciò significa che il governo ha voluto eliminare la possibilità di un abuso non certo encomiabile.

Questo provvedimento è così saggio che non possiamo fare a meno, di approvarlo pienamente, e di congratularci con chi lo ha emanato.

In tutte le Lotterie che si sono fatte in Italia abbiamo assistito, all'avvicinarsi dell'estrazione, a qualche cosa di indecente: i biglietti da una lira si sono venduti il doppio, il triplo e anche il quadruplo del loro valore, a seconda dell'importanza del primo premio, realizzando così enorme, ed illecito guadagno.

Diamo quindi il ben venuto alla saggia disposizione del Governo della Repubblica perchè tenuto conto della grande simpatia che l'emissione del Prestito ha ovunque incontrato, senza questo provvedimento si sarebbe certamente verificato il lamentato inconveniente.

Non bisogna tuttavia dimenticare che quando la Banca assuntrice, avrà venduto tutte le cartelle, non potrà più impedire la speculazione e quindi non raccomanderemo mai abbastanza, di nostri lettori, di sollecitare l'acquisto delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni con premio garantito finchè possono farlo pagando solamente il prezzo di emissione. 3

Solo in questi giorni mi fu data la gradita occasione di fare una visita alla nuova dimora dell'egregio e valente specialista cav. dott. Ugo Ersettig, in casa Scaini Piazza Mercatonuovo. Rimasi veramente ammirato della distinta eleganza ed ottima disposizione del mobiglio tutto in mogano, e dell'armamentario chirurgico ostetrico scelto fra le più perfette ultime applicazioni. Al modesto professionista spetta certo un brillante avvenire date le sue alte doti di mente e di cuore, ed è anzi questo un sincero augurio che dedica *un amico*.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

«Madama Butterfly»

(l. r.) Sabato e domenica due bellissimi teatri, affollati di pubblico che applaudì la fine esecuzione dell'opera, chiamando ripetutamente ad ogni atto i valenti interpreti ed il direttore d'orchestra m. Guarnieri.

Martedì è serata d'onore del m. Guarnieri. Certamente avremo un teatrone ed il pubblico accorrerà a salutare il giovane maestro salito rapidamente in bella fama e avviato alla conquista di gloriosa meta.

Martedì sera avrà termine questa fortunata stagione, della quale resta al nostro pubblico il più grato ricordo.

Circo Equestre Simili

Questa sera serata d'onore dei bravi ciclisti Arizona, tanto applauditi.

Voci del pubblico

Per una punizione

Ci scrivono:

I fatti sono questi:

Da tre anni tutte le educande del Collegio « Zitelle » che frequentano la Scuola Normale fanno vacanza abusiva nel giorno 21 novembre, festa della Madonna della Salute.

Nell'anno scolastico passato la Direttrice della Scuola Normale, sig.ª Magni, avvisò a tempo opportuno tutte le alunne di quel Collegio che non poteva loro permettere una vacanza in più di quelle indicate dal calendario scolastico e che se non si fossero presentate alle lezioni del 21 novembre, ella avrebbe dovuto prendere a loro riguardo misure disciplinari.

Ma che! il 21 novembre tutte le educande erano assenti dalla scuola.

La Direttrice, pur riconoscendo l'eccessiva leggerezza con cui era stato preso il suo avvertimento, si limitò a sospendere quelle alunne per un solo giorno dalle lezioni. Sperava che tale castigo sarebbe stato di efficace ammonimento per l'avvenire.

Verso il 15 novembre di quest'anno la Direttrice si fece premura di ricordare a quelle educande che il 21 novembre era giorno di scuola, aggiungendo che sperava non si ripetesse la mancanza dell'anno precedente; che il primo precetto di ogni religione è la osservanza scrupolosa del proprio dovere; che sarebbe stata dolentissima di dover ricorrere a un provvedimento disciplinare più grave di quello preso nell'anno scolastico passato. Alla Suora che accompagna le convittrici a scuola la sig.ª Magni rivolse poi speciale e viva preghiera perchè facesse conoscere alla Superiora l'avviso dato alle alunne e la pregasse di non trattenerle in Collegio nel giorno suindicato.

Ma il 21 novembre nessuna di quelle convittrici era presente alle lezioni.

Per tal fatto che non vuol significare assenza di un giorno dalla scuola, ma ripetuta e aperta disobbedienza ad un ordine ricevuto, la Direttrice, valendosi delle disposizioni regolamentari governative, sospese tutte le educande delle Zitelle per cinque giorni dalla scuola (non per otto), dal 23 al 27 novembre e questo non vuol significare punire per punire, ma punire perchè la punizione si è voluta meritare.

Il R. Provv. agli studii non influì in nessun modo perchè il provvedimento preso dalla Direttrice non avesse effetto e fosse mitigato.

Ed ora una domanda: Perchè le Convittrici degli altri Collegi (Dimesse Renati, Provvidenza, Sacro Cuore) che sono alunne della Scuola Normale, non si prendono un giorno di vacanza per celebrare la « cara festa di famiglia »? Sarebbero ben soddisfatti gli insegnanti a trovare di tanto in tanto le classi vuote!

Pare che la Direttrice Magni sia veramente donna perchè vuol far comprendere alle sue alunne che il dovere, religione universale, si compie con grandi e piccoli sacrifizi, con grandi e piccole rinunzie e che una morbosa tenerezza, una inopportuna e fiacca condiscendenza non formeranno mai il carattere dell'educatrice.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FAEDIS

Nel pomeriggio d'oggi comincia il processo per l'omicidio avvenuto a Faedis la sera del 13 gennaio a. c.

Il vicebrigadiere dei carabinieri Angelo Turco, che trovavasi in congedo a Faedis, erasi intromesso per sedare un gravissimo diverbio avvenuto tra Zaccaria De Luca d'anni 59 e Olinto De Luca d'anni 27, padre e figlio.

Il povero Turco venne ucciso dall'Olinto De Luca che è detenuto e accusato d'omicidio; Zaccaria De Luca è a piede libero e deve rispondere di minacce gravi.

Il vecchio è difeso dall'avv. Girardini, il giovane dagli avvocati Bertacioli e Driussi.

STATO CIVILE

Bolletino settimanale dal 2? nov. al 5 dic.

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 21
» morti » 2 » 2
» esposti » — » 1
Totale N. 42

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paolo Virginio Loschi negoziante con Teodora Plaino casalinga — Attilio Sparavier agente di commercio con Eleonora Gooluig sarta — Oreste Cammarotto pittore con Giovanna Merzan casalinga — Giacomo Fabello infermiere con Amabile D'Odorico operaia — Pietro Zuccolo bracciante con Maria Bergamasco casalinga — Ranieri Alulli docente con Carmela Fontanini civile — Emanuele Gentilini op. ferrov. con Maria Gri casalinga — Giuseppe Princisgh fabbro con Anna Bardusco casalinga — dott. Dario Valtorta medico chirurgo con Maria Cossa agiata — Luigi Piccoli inserviente con Maria Piron casalinga — Carlo Passega ingegnere con Sofia Passega agiata.

MATRIMONI

Angelo Gover operaio con Maria Stafuzza operaia — Giovanni Battista Vecchiatto calzolaio con Giovanna Campiello setaiuola — Romano Milocco barbiere con Rosa Mossutti ricamatrice — Luigi Tescari ferroviere con Maria Pizzamiglio casalinga — Pietro Modonutto fuochista con Ancilla Budai domestica — Leonardo Concina tessitore con Maria Cuzzi casalinga — Gaetano Venuti muratore con Augusta Bidinost casalinga.

MORTI

Maria Iaschi fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Marianna Carlutti fu Francesco d'anni 72 casalinga — Giuseppe Chiandoni fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Rosa Jesse fu Giuseppe d'anni 50 casalinga — Giulia Bearzi Del Fabbro fu Pietro d'anni 64 agiata — Giacomo Gori fu Antonio d'anni 69 pittore — Enrica Fasano di Gaspare d'anni 23 civile — Giuseppe Ioppi di Enrico di giorni 13 — Vincenzo Cossio fu Omobono d'anni 68 contadino — Ermenegilda Morello di Giacomo d'anni 3 — Giulia Del Torre-Cossio fu Domenico d'anni 75 casalinga — Maria Zuliani di mesi 2 — Luigia Di Giusto-Toniutti fu Domenico d'anni 69 contadina — Anna Nicolausigh-Basso fu Stefano d'anni 73 casalinga — Augusta Marpillero-Zamparutti fu Antonio d'anni 71 casalinga — Pietro Cigolotti fu Osvaldo d'anni 75 cuoco — Carlo De Lorenzi di Angelo d'anni 1 — Domenica Della Rossa-Grillo fu Giovanni Batt. d'anni 79 setaiuola — Menotti Ferluglio di Giuseppe di anni 17 muratore — Vincenzo Fonda fu Nicolò d'anni 45 negoziante.

Totale N. 20, dei quali 14 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Niente dimissioni

Roma 6. — Viene smentito che l'on. Tittoni abbia intenzione di dimettersi, benchè le recenti vicende l'abbia fisicamente abbattuto. Egli si reca a Porto d'Anzio a prendere un necessario riposo.

Soltanto se il suo male dovesse persistere si potrebbe pensare a dargli un successore.

Le solite slovenate a Trieste

Trieste 6. — Oggi a mezzodì gli sloveni del contado tennero un'adunanza per protestare contro la scelta di Trieste a sede dell'Università, per chiedere l'esclusione di Trieste, e per pretendere, in ogni modo, dei compensi. Dopo l'adunanza duecento contadini si recarono alla Luogotenenza a portare l'ordine del giorno votato, quindi percorsero le città emettendo grida provocatrici e rompendo vetri dei caffè.

La cittadinanza ha reagito vigorosamente, intervenne la polizia e si fecero una ottantina di arresti quasi tutti di cittadini. (Si capisce!)

I grandi movimenti di truppa a Trieste e a Fiume

Molte diserzioni

Trieste, 6. — Iersera la città era percorsa da pattuglie di soldati con la baionetta inastata. Cercavano i disertori dei battaglioni arrivati nella mattina dalle provincie tedesche. Pare che anche a Gorizia molti soldati, passando dall'una all'altra stazione, e durante il breve soggiorno per il rancio, siano riusciti a fuggire.

— Stanotte coi piroscafi *Imperator* del Lloyd, *Vis* e *Jadro* della « Dalmatia » partirono 1500 uomini di fanteria. Sui battelli sono state caricate zattere da sbarco.

Fiume 6. — Irsera col piroscafo *Veglia* dell'Ongaro-Croata, sono partiti per la Dalmazia 500 cacciatori, e 300 uomini col lloydiano *Tirol*. Lunedì col piroscafo lloydiano *Maria Teresa* ne partiranno altri 300.

I funebri della madre di Oberdan

Trieste, 6. — Ai funerali della madre di Oberdan vi era grande apparato di polizia. Questa sequestrò un nastro tricolore recante una dedica: « dono della gioventù triestina » ed arrestò coloro che lo portavano.

Di questi fu perquisito anche il domicilio. Si sarebbero perquisite anche le abitazioni del presidente Mussafia e del segretario della società Giovine Trieste.

Il funerale si svolse in silenzio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 5 dicembre

Venezia	4	88	49	61	7
Bari	41	62	46	53	10
Firenze	31	58	55	42	79
Milano	58	20	22	90	89
Napoli	16	61	72	13	89
Palermo	84	17	89	58	31
Roma	34	66	25	6	47
Torino	82	23	43	90	48

Bollettino meteorologico

Giorno 7 dicembre ore 8 Termometro —1.7
Minima aperto notte —4.6 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 5.7 Minima: +0.7
Media: 2.55 Acqua caduta ml.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.23
» 3 ½ % (netto)	»	103.35
» 3 %	»	71.25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.22
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.98
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.31
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

COMUNE DI UDINE

E' vacante il posto di Maestro della Banda cittadina e Direttore degli Istituti musicali.

Stipendio lordo L. 3000 annue. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 dicembre corr. Limite d'età anni 35.

Facoltà dell'amministrazione di richiedere esperimento di direzione di corpo bandistico. La nomina sarà fatta dalla Giunta in via provvisoria per un anno.